



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Leonardo Da Vinci"
Con percorsi ad indirizzo musicale
Via Vespucci, 9 – 20090 CESANO BOSCONI (MI)
Tel. 02/4501218 – 4583574 - www.icsdavinci.edu.it
E-Mail: MIIC8ET00X@istruzione.it – PEC: MIIC8ET00X@pec.istruzione.it
C.F. 80124550155 - Codice Meccanografico MIIC8ET00X
Ambito territoriale LOMO0000025 – Distretto 073



Cesano Boscone, 12/10/2026

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

e, p.c.

AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE A.T.A.

OGGETTO: atto d'indirizzo del dirigente scolastico per l'aggiornamento annuale del PTOF relativo al triennio 2025-2028 ex articolo 1, comma 14, Legge n. 107/2015

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 (d'ora in poi: *Legge*) recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;

PRESO ATTO che l'articolo 1 della predetta Legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
- 2) il Piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIM;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTO il D.lgs. 13 aprile 2017 n. 66 *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92 *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*;

VISTE le *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica* adottate con D.M. 7 settembre 2024, n. 183;

VISTO	il Piano "RiGenerazione Scuola" nell'ambito del D.lgs. 8 novembre 2021, n. 196 <i>Attuazione della direttiva (UE) 2019/904, del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente</i> in vigore dal 14 gennaio 2021;
VISTO	il D.M. 22 dicembre 2022, n. 328 di adozione delle <i>Linee guida per l'orientamento</i> ;
VISTO	il D.M. 30 gennaio 2024, n. 14 <i>Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze</i> ;
VISTA	la Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 9 maggio 2017, n. 71 nonché le <i>Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo</i> adottate con D.M. 13 gennaio 2021, n. 18;
VISTA	la Nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito 29 ottobre 2025, prot. n. 66850, avente a oggetto <i>SNV - Indicazioni operative per la predisposizione dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2025-2028 (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano Triennale dell'Offerta Formativa, Rendicontazione Sociale)</i> ;
VISTA	la Legge 1° ottobre 2024, n. 150 <i>Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati</i> ;
VISTA	la Legge n. 22 del 19 febbraio 2025, concernente lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali;
VISTO	il D.M. n. 166 del 9 agosto 2025, recante le <i>Linee guida per l'introduzione dell'intelligenza artificiale nelle scuole</i> ;
VISTO	il D.M. n. 47 del 12 marzo 2025 di adozione del Sistema nazionale di valutazione dei risultati dei dirigenti scolastici;
VISTO	il D.I. n. 1879 del 7 agosto 2026 concernente la definizione degli obiettivi per la valutazione dei risultati dei Dirigenti scolastici per l'anno scolastico 2026/2027;
VISTO	il DPR n. 134 dell'8 agosto 2025 che dispone l'inserimento nel PTOF delle attività di cittadinanza attiva e solidale;
VISTE	le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione di cui al D.M. n. 221/2025
VISTA	la Legge 9 giugno 2026, n. 104 recante <i>Disposizioni in materia di consenso informato in ambito scolastico</i>
VISTO	il D.L. 30 settembre 2026, n.170 recante <i>Misure urgenti per garantire il regolare avvio dell'anno scolastico 2026/27, per l'accompagnamento delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di competenza del Ministero dell'Istruzione e del Merito, per la promozione dell'integrazione degli studenti stranieri nell'ambito scolastico, nonché in materia di formazione superiore e ricerca</i>

- CONSIDERATA** la necessità di implementare il PTOF con le attività di promozione dell'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo attraverso l'internazionalizzazione e l'innovazione;
- CONSIDERATA** altresì la necessità di prevedere l'attuazione della legge n. 70/2024 e percorsi formativi personalizzati;
- TENUTO CONTO** delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori

EMANA

ATTO D'INDIRIZZO per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logica organizzativa, dell'impostazione metodologica didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono;

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di indicare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse.

Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni ma facendo anche riferimento al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente

principio essenziale:

Progettare per competenze

La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, quali le otto Competenze chiave per la cittadinanza attiva secondo la Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018 dell'Unione Europea (Competenze attese coerenti rispetto alle competenze chiave – DM 14/2024):

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali;

intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

La progettazione curricolare: essenzialità dei saperi e profondità degli apprendimenti

Nella progettazione curricolare, il Collegio dei docenti avrà cura di assumere come principio pedagogico e metodologico di riferimento il motto latino “**Non multa, sed multum**”, inteso come invito a privilegiare la profondità, la qualità e la significatività degli apprendimenti rispetto alla mera quantità dei contenuti proposti.

In coerenza con l'impostazione culturale e pedagogica delle **Nuove Indicazioni Nazionali 2025**, la progettazione del curricolo verticale dovrà orientarsi verso l'individuazione dei nuclei fondanti delle discipline, delle conoscenze essenziali e dei traguardi di competenza irrinunciabili, assicurando coerenza e progressività tra i diversi ordini e gradi di scuola. Si tratta di superare una concezione dell'insegnamento prevalentemente orientata alla trasmissione estensiva dei contenuti, per promuovere un apprendimento consapevole, duraturo e capace di generare connessioni significative tra i saperi.

Non è prioritario insegnare molte nozioni, talvolta acquisite in modo frammentario e superficiale, quanto piuttosto consentire a ciascuno studente di comprendere a fondo i concetti fondamentali, rielaborarli criticamente, collegarli alle conoscenze già possedute e utilizzarli in contesti diversi. L'essenzialità curricolare non dovrà pertanto tradursi in una riduzione della qualità o dell'ambizione formativa, bensì in una selezione ragionata dei contenuti, funzionale a garantire tempi adeguati di studio, riflessione, esercitazione, consolidamento e approfondimento.

Il curricolo dovrà configurarsi come un dispositivo culturale, educativo e progettuale attraverso il quale organizzare intenzionalmente l'insegnamento in funzione dell'apprendimento, ponendo al centro la persona nella sua integralità e accompagnando ogni alunno nella progressiva acquisizione di conoscenze, abilità, competenze e atteggiamenti indispensabili per la crescita personale, la partecipazione consapevole alla vita sociale e l'esercizio della cittadinanza attiva.

A tal fine, si promuoverà una progettazione didattica capace di valorizzare la qualità delle esperienze di apprendimento, attraverso metodologie attive e laboratoriali, compiti autentici, attività di ricerca e scoperta, confronto dialogico, lettura e comprensione approfondita dei testi, esercizio del pensiero critico e creativo, nonché occasioni sistematiche di riflessione metacognitiva. Sarà fondamentale favorire la costruzione di collegamenti interdisciplinari e pluridisciplinari, affinché le conoscenze non rimangano isolate, ma concorrano alla comprensione della realtà e allo sviluppo di un sapere organico e significativo.

La progettazione dovrà inoltre prevedere tempi distesi e adeguati per il consolidamento degli apprendimenti, il recupero delle difficoltà, il potenziamento delle eccellenze e la valorizzazione dei diversi stili e ritmi di apprendimento. La personalizzazione dei percorsi, l'adozione di strategie inclusive e l'attenzione ai bisogni educativi di ciascuno costituiranno condizioni imprescindibili per garantire a tutti gli studenti pari opportunità formative e il raggiungimento dei traguardi essenziali.

Si richiama, pertanto, il Collegio dei docenti a una riflessione condivisa sull'effettiva sostenibilità dei curricoli, sulla selezione delle priorità formative e sulla coerenza tra obiettivi, contenuti, metodologie e valutazione, affinché la progettazione didattica non sia guidata dalla necessità di completare programmi estesi, ma dalla responsabilità di assicurare apprendimenti autentici, solidi e trasferibili.

La qualità del curricolo si misurerà, dunque, non dalla quantità degli argomenti trattati, ma dalla profondità con cui gli studenti avranno potuto comprenderli, interiorizzarli e utilizzarli per interpretare la realtà, affrontare problemi e continuare ad apprendere lungo tutto l'arco della vita.

Per l'insegnamento **dell'Educazione civica**, così come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle nuove Linee Guida adottate con D.M. n.183 del 07/09/2024, il PTOF si arricchirà di nuovi contenuti e obiettivi finalizzati all'acquisizione e allo sviluppo della conoscenza e comprensione della Costituzione, dello sviluppo economico e della sostenibilità, della Cittadinanza digitale. Fondamentale deve essere la conoscenza delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società, nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità". Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività, incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno, prevedendo l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

Il curriculum per l'insegnamento dell'Educazione civica deve puntare anche sullo sviluppo delle capacità di un individuo di interagire consapevolmente e responsabilmente con gli sviluppi tecnologici in campo digitale per poter acquisire le competenze digitali con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. Strumento di lavoro potrà essere il Quadro delle Competenze Digitali per i Cittadini – DigComp2.2.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà dei saperi.

I risultati di apprendimento dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

Si dovrà tener conto in particolare delle seguenti priorità:

- A. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese, e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning; Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche mediante la valorizzazione delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche, matematiche (STEM);
- B. Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- C. Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano con particolare riferimento all'alimentazione e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- D. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà, della cura dei beni comuni, dei beni paesaggistici, delle attività culturali, nell'ottica della sostenibilità ambientale e della consapevolezza dei diritti e dei doveri del cittadino;
- E. Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- F. Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione;
- G. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- H. Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con

bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;

I. **Elaborazione di un protocollo per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri;**

Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda (L2) attraverso corsi e/o laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

Cura, nella formazione delle classi e nell'inserimento degli alunni, un'equilibrata composizione dei gruppi, nel rispetto della normativa vigente e, in particolare, dell'art. 13 del Decreto-legge 30 settembre 2026, n. 170, favorendo condizioni organizzative e didattiche funzionali alla qualità dell'insegnamento, alla piena fruizione del diritto allo studio e all'integrazione scolastica;

J. Definizione di un sistema di orientamento;

K. Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;

L. Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, oltre che per l'uso degli ambienti di apprendimento realizzati con i finanziamenti del PNRR;

M. Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

La valutazione come processo formativo e strumento di valorizzazione della persona

La **valutazione** si configura come un processo educativo complesso e continuo, che accompagna lo studente nel percorso di apprendimento e di crescita personale, contribuendo alla costruzione della sua identità, alla valorizzazione dei talenti e al riconoscimento delle potenzialità individuali. Essa rappresenta un atto pedagogico, culturale e regolativo, finalizzato non soltanto alla rilevazione degli apprendimenti, ma anche alla promozione del successo formativo, allo sviluppo dell'autonomia e alla maturazione della consapevolezza di sé.

Il Collegio dei docenti è chiamato a promuovere pratiche valutative trasparenti, coerenti e condivise, capaci di valorizzare i progressi compiuti da ciascuno studente, individuare tempestivamente eventuali difficoltà e orientare la riprogettazione degli interventi didattici. La valutazione dovrà pertanto assumere una funzione formativa e orientativa, sostenendo la motivazione, stimolando l'autovalutazione e favorendo la partecipazione attiva dello studente al proprio percorso di apprendimento, nel rispetto dei diversi ritmi e delle specifiche potenzialità individuali.

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

- Utilizzo del "voto di comportamento" come strumento di valutazione delle competenze di civismo. Conseguente definizione del voto di comportamento

stesso attraverso indicatori significativi e relativi descrittori (griglie di osservazione condivise).

- Realizzazione di un curriculum per competenze di “Educazione civica” con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, possano perseguire comuni traguardi di competenza.
- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO: ESITI DEGLI STUDENTI

- Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra i plessi, sia tra le classi e sia entro le classi stesse.
- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;
- Miglioramento delle competenze di cittadinanza attiva e responsabile degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita;
- Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti;
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie attraverso un curriculum verticale che potenzi la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni presso Enti esterni;
- Incremento delle competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturali attraverso la pratica e la cultura musicali, non solo riferito agli studenti che scelgono il corso ad orientamento musicale, ma favorendo la costruzione di un curriculum verticale che potenzi l'educazione musicale e che porti alla crescita emotiva e culturale di tutti gli alunni e studenti;
- Acquisizione di competenze digitali da parte degli studenti nell'arco della scuola primaria e della scuola secondaria, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- Acquisizione di competenze finalizzate a delineare il profilo del cittadino digitale.

STRUMENTI: PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.
- Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con

la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi).

- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere, finali.
- Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento.
- Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti per lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno.
- Progettazione delle attività di recupero e potenziamento, progettazione di attività per le eccellenze.
- Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.
- Progettazione di attività di formazione per il personale

RISULTATI SCOLASTICI

- Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare" e del "saper essere".
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.
- Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale, sia attraverso la formazione che mediante lo scambio di Best Practices, nell'articolazione del Collegio per dipartimenti e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune.

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".
- Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire riavvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico.
- Formazione di alunni "tutor", che possano accompagnare gli alunni più piccoli nei passaggi da un ordine di scuola all'altro.
- Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITA'

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il curriculum verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16),
- le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),
- la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,
- le azioni specifiche per alunni adottati, figli di genitori separati;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58)
- descrizione dei rapporti con il territorio sia milanese che del sud ovest lombardo.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;

- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- il fabbisogno degli ATA;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la rendicontazione sociale, la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della **Funzione strumentale** a ciò designata entro il 25/10/2026, per essere portata all'esame del Collegio stesso e alla successiva approvazione da parte del Consiglio di istituto.

La Dirigente Scolastica

Prof.ssa Graziella Galletta

*(Firmato digitalmente ai sensi del D.lgs.82/2005
aggiornato al D. L.vo 217/2017 art 1 c. 1 lett. s)*



Firmato da:
Prof.ssa Graziella Galletta
12/10/2026 11:26:22